



IL PREMIER HA RIUNITO IL GOVERNO SULLE COLLINE DELL'UMBRIA PER FAR PARTIRE IL PROGRAMMA: «NON DOBBIAMO ESSERE SOLO UOMINI DI PARTITO»

Prodi: serve il coraggio di stupire

Ma i ministri si oppongono al rigore chiesto da Padoa-Schioppa e frenano sui tagli

LA STESSA CANZONE

Lucia Annunziata

Il governo riunito in queste ore non ha sul tavolo un problema di coerenza fra le varie sue componenti. Le posizioni espresse fin qui dai ministri sono tutte, in un modo o nell'altro, presenti nel vasto programma messo insieme dalla coalizione.

Quello che invece il seminario farebbe bene ad esaminare è la lista delle priorità. Prendiamo la decana (sia pur in termini di giorni) delle prese di posizione: Rosi Bindi, ministro della Famiglia. La sua prima intervista ha ispirato un titolo sul *Corriere della Sera*: «Diritti alle coppie di fatto, anche pubblici». Sarà pur colpa del giornalista, come poi la Bindi ha regolarmente affermato, ma rimane singolare la scelta anche solo di parlare di questo tema prima di aver elencato la lunga lista di problemi delle famiglie italiane.

Questione di priorità, appunto. La stessa che si può sollevare per il ministro della Salute, Livia Turco, che ha dedicato la sua prima uscita alla sperimentazione della pillola RU486. Con la sanità pubblica sotto accusa da varie parti - non ultima quella del Governatore Draghi - l'annuncio sulla pillola è sembrato più una riduzione del campo di intervento del governo che un allargamento delle sue responsabilità.

Altri esempi di rovesciamento di priorità sono la richiesta di ritiro dall'Afghanistan e la discussione sulla sfilata del 2 giugno. Parlare del ritiro dall'Afghanistan mentre ancora non è chiaro cosa significhi, e in che modo sarà articolato, quello dall'Iraq, rende infatti futile (e confuso) il dibattito su entrambi. Per quel che riguarda invece la parata, non sarebbe stato «prioritario», in vista del referendum, parlare del 2 giugno in rapporto all'unità nazionale invece che alla funzione dell'esercito?

Ancora: possiamo aggiungere senza problemi alla lista delle priorità rovesciate la questione Tav e Ponte sullo Stretto (signor ministro, ma a lei non sembrano infinitamente più importanti per i cittadini, tanto per dirmene due, la mai finita Salerno-Reggio e l'Alitalia?), e l'annuncio della legalizzazione di mezzo milione di immigrati.

Purtroppo in questa lista va elencata anche la scelta del ministro Mastella di lanciare il suo mandato con l'amnistia e la grazia a Bompressi. Misure meritorie, per altro. Ma a quanti cittadini italiani appaiono centrali nel loro bisogno di giustizia?

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

REFERENDUM



Bossi: «Dialogo, anche se vince il no»

Sulle riforme la Lega raccoglie la sfida di Fassino: «A noi - dice Umberto Bossi (nella foto) interessa che passi il federalismo».

Marzolla A PAG. 6

Come annunciato, Prodi ha riunito i 25 ministri del suo governo in conclave in un casale nella campagna umbra. Scopo della riunione, migliorare lo spirito di squadra e spiegare ai più loquaci il pregio del silenzio.

STUPIRE. L'esordio del premier serve a spronare il gruppo: «Dobbiamo avere il coraggio di stupire - dice Prodi -, non dovete essere soltanto uomini di partito». Il governo, spiega il premier, deve realizzare il programma: «Gli italiani guardano a noi per le soluzioni che siamo in grado di realizzare». Perciò il presidente del Consiglio chiede ai suoi ministri «decisioni forti e proposte forti», per sfruttare il ciclo economico discreto che il Paese ha di fronte.

RICHIESTE. Sembra però che lo spirito di squadra faccia fatica a decollare. Il ministro Padoa-Schioppa assicura rigore: «Il governo rispetterà gli impegni con l'Europa». Ma si è trovato di fronte alla ribellione dei ministri, che avanzano richieste e si oppongono ai tagli.

Amabile, Bruzzone, Grignetti e F. Martini ALLE PAGINE 2 E 3

L'ARMA SEGRETA DELL'ORO

Mario Deaglio

A poche settimane dal suo insediamento, si può dire che il governo di Romano Prodi sia entrato in fase di normalità. Ciò significa che si è trovato faccia a faccia al «normale» problema del deficit e del debito pubblico italiano e che si è già tornati a parlare di «buchi», di «tagli» e di «manovre». Prodi ha la fortuna di ereditare dal suo predecessore un clima congiunturale un po' meno teso, grazie al barlume di ripresa che sta riversando nelle casse pubbliche più denaro di quanto ragionevolmente molti si aspettavano, ma la sostanza della questione non può dirsi mutata.

Con la sola manovra delle entrate, ossia senza toccare la

CONTINUA A PAGINA 8 TERZA COLONNA

INTERVISTA CON TANZI

«Vi racconto la mia storia»



Calisto Tanzi

«Ho sbagliato, non intendevo truffare nessuno. Sono una vittima anch'io, mi hanno strozzato. Perdonatemi come io ho perdonato. Ora faccio il nonno, salvato dalla fede. L'udienza preliminare di oggi? Sto male, sarò in ospedale»

Pierangelo Sapegno A PAGINA 7

ALL'INTERNO

Borrelli, parte l'inchiesta Oggi Galliani da Rossi

Prima audizione a sorpresa per l'ex arbitro siciliano Pirrone. La giacchetta nera, che si dimise cinque anni fa denunciando una situazione «che non andava» ha spiegato il sistema al giudice

Bandinelli, Colonnello, Gaino, Malaguti e Nerozzi APAGINA 11

Lite sul calcio sporco Tifoso ucciso a pugni

La tragedia nel Padovano, vittima un sostenitore della Juve. Alla frase «Tanto l'Inter non vincerà mai nulla lo stesso» la discussione è degenerata in una rissa. L'omicida ha 30 anni

Anna Sandri E UN COMMENTO DI Elena Loewenthal APAGINA 10

SEQUESTRO SGRENA, IL PM IONTA IPOTIZZA «CONCESSIONI POLITICHE» AI RAPITORI PER FAR LIBERARE LA GIORNALISTA

L'Iran minaccia lo stop al petrolio

«Se Bush osa toccarci vedrà la lama affilata della nostra rabbia»

CESENA BATTUTO: CON IL MANTOVA LA SFIDA DECISIVA



Toro a un passo dalla A Sarà Torino-Mantova la finale del play-off per la promozione alla serie A. I granata, dopo il pari a Cesena, hanno battuto i romagnoli in casa per 1-0 (nella foto, l'esultanza dopo il gol di Balestrì). Il Mantova ha superato il Modena, giovedì e domenica i confronti decisivi. Condi, Ormezzano, Pavanello e Vergnano ALLE PAG. 24 E 25

«Se fate la minima cosa sbagliata contro l'Iran, l'energia nella regione sarà a rischio». La nuova minaccia di ritorsione in caso di un attacco americano è venuta ieri dalla Guida suprema del regime di Teheran, l'ayatollah Khamenei.

LE MINACCE. In un infuocato comizio nel mausoleo dell'ayatollah Khomeini, nel diciassettesimo anniversario della morte, il leader religioso si è rivolto in maniera diretta agli Stati Uniti: «Voi ci minacciate, e sostenete di voler gestire l'energia della regione: se commettete anche un solo errore nei nostri confronti i riformamenti saranno in pericolo».

IN IRAQ. Tensione anche in Iraq, dove ieri gli insorti hanno assalito tre autobus che trasportavano studenti. Almeno 21 passeggeri sono stati giustiziati, 4 sarebbero stati risparmiati perché sunniti. Intanto il pm che a Roma indaga sul rapimento Sgreva avanza un'ipotesi: per il rilascio della giornalista ci fu forse una trattativa «politica».

Ruotolo E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 4 E 5

TRA RICATTI E SEDUZIONE

Igor Man

NOI non vogliamo la guerra ma siamo decisi a difenderci e chiunque ci minacci sperimenterà l'affilatezza della nostra ira, la collera di questa nazione: *ipse dixit* l'ayatollah Ali Khamenei. La suprema guida spirituale dell'Iran ha parlato alla televisione nel diciassettesimo anniversario della morte di Khomeini, il «grande imam» che con la sua rivoluzione a mani nude costrinse senza colpo ferire il potente Scià Reza Pahlavi ad abbandonare in fretta e furia il Trono del Pavone. Il 4 di giugno del 1989, ad ore 7 del mattino radio-Teheran per voce d'uno speaker strangolato dalla commozione così annunciò la morte di Khomeini: «...è volato al cielo e il suo cuore colmo dell'amore per Dio e per l'umanità oppressa, ha cessato di battere». Khomeini aveva 89 anni e la sua agonia era durata undici giorni penosi. I punti vitali dell'immensa metropoli ch'è Teheran furono subito pattugliati dai pasdaran, i miliziani della rivoluzione, da soldati a bordo di mezzi pesanti. Drappi neri corsero come d'incanto ad abbrunare la città tutta, gli altoparlanti diffondevano versetti del Corano e un arrangiamento di musiche funebri occidentali.

Quello di Khomeini, due giorni dopo la morte, fu un funerale orgiastico, quasi un linciaggio. Per il suo lavoro di «storico dell'istante» il Vecchio Cronista ha visto diversi funerali diremo importanti.

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

«LE PREVISIONI DA ROMA DICONO CHE SULLE SPIAGGE DEL NORD-EST PIOVE QUANDO C'E' IL SOLE: FAREMO DA SOLI»

Il Veneto: devolution anche per il meteo

Le previsioni meteo non sono sempre affidabili. Ma quando gli errori si moltiplicano viene il sospetto di superficialità, o addirittura di malafede. Così Luca Zaia, vicepresidente della Regione Veneto e assessore al Turismo, si è molto arrabbiato vedendo che da Roma continuavano ad annunciare pioggia sul Nord-Est mentre sulle spiagge splendeva invece il sole. Leghista e tifoso del federalismo, ha deciso che sarebbe meglio una devolution anche nel meteo per farsi le previsioni da sé. Ne parlerà domani a Roma, alla Conferenza nazionale sul turismo.

PAGINA 14

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Numero Verde Gratuito 800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.



Tradizione Qualità Tecnologia

Da oltre 40 anni siamo al vostro servizio progettando e producendo direttamente presso i nostri stabilimenti una completa gamma di prodotti per l'edilizia. Masselli per pavimentazioni autobloccanti, cordoli stradali, condotti fognari, blocchi per murature, muri tecnologici BETOFLO, impianti di depurazione, pozzetti di ispezione, canalette, barriere stradali, spartitraffico New Jersey, loculi cimiteriali. Consulenze tecniche e preventivi gratuiti su richiesta.

STABILIMENTI PRODUTTIVI IN:
Isola d'Asti - Cavaglià (BI) - San Marzanotto (AT)
UFFICIO COMMERCIALE E TECNICO:
Fraz. San Marzanotto 323 - 14050 ASTI - Tel. 0141.532669 - Fax 0141.597879
E-mail: mcm@gruppo-mcm.it Sito internet: www.gruppo-mcm.it

OLIMPIADI

E' dell'Armenia l'ultimo scacco matto

Dopo decenni di dominio assoluto i Giochi di Torino segnano la fine della supremazia russa. Medaglia d'argento alla squadra cinese. Oltre 40 milioni di persone hanno seguito le partite su Internet

Claudio Giacchino NELLE PAGINE DI CULTURA

TELEVISIONE

«Quel personaggio mi soffoca Dovete ucciderlo»

Eva Longoria la Gabrielle di «Desperate Housewives» ha chiesto agli autori della celebre serie tv di farla «morire» in un incidente «Non ne posso più di queste casalinghe Voglio fare il cinema»

Paolo Mastrolilli APAGINA 16

